

Corso di Laurea triennale in Scienze del Servizio Sociale Professionale (L-39)
Analisi della domanda di formazione e di consultazione delle parti interessate
(a.a. 2025-2026)

Indice

1. ***Premessa: presentazione del Corso di Studio in breve***
 - a. Descrizione delle consultazioni dirette
 - b. Protocolli e Convenzioni

2. ***Analisi documentale***
 - a. Legislazione
 - b. Convegni
 - c. Altre iniziative
 - d. Regolamento
 - e. Documenti prodotti da istituzioni pubbliche (assessorati, ministeri)

 - f. Indagini sul mercato del lavoro dei laureati

3. ***Esiti e conclusioni di seminari e convegni sul tema***
 - a. Esito indagini sul campo con le parti sociali ed economiche
 - b. Report annuale sulle attività del Comitato di Indirizzo

4. ***Conclusioni e raccomandazioni***

5. ***Appendice***

1. *Premessa: presentazione del Corso di Studio in breve*

Il Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale Professionale (L 39) è un corso triennale incardinato presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Foggia, ad accesso libero, erogato in modalità **mista**. Appartiene alla Classe di Laurea L-39 – “Scienze del Servizio Sociale” ed è un Corso di Studi Professionalizzante che abilita, dopo aver superato l'esame di Stato e previa iscrizione all'albo professionale, a ricoprire il ruolo di operatore di base e di responsabile di unità operative semplici.

Il Corso si prefigge un duplice obiettivo: da una parte, formare professionisti (c.d. Assistenti Sociali) con una solida preparazione scientifica nei settori delle scienze sociali e, dall'altra, fornire adeguate conoscenze professionali per svolgere le attività legate ai servizi sociali e socio-sanitari nel settore pubblico e nel privato sociale.

Il corso di Laurea ha l'obiettivo di formare esperte ed esperti in servizio sociale, capaci di inserirsi in tutti quei contesti in cui sia richiesta una formazione di natura socio-assistenziale. In particolare, le laureate e i laureati arriveranno a possedere: a) conoscenze teoriche e metodologiche e strumenti utili al fine di operare nell'ambito dei servizi sociali e delle politiche sociali; b) conoscenze teoriche necessarie a comprendere i bisogni ai quali risponde la struttura dei servizi sociali; c) competenze ad operare che pongono in relazione i contenuti delle discipline di base e caratterizzanti con le attività di tirocinio e di laboratorio, indispensabili per la formazione di un laureato che opererà nell'ambito del welfare dei servizi sociali.

Il Corso di Laurea intende fornire una solida preparazione culturale e metodologica nelle discipline di Servizio Sociale e delle Scienze Sociali affini che consentirà ai laureati di acquisire:

- una buona cultura interdisciplinare di base in ambito sociologico, antropologico, giuridico-economico, medico, psicologico, idonea a comprendere le caratteristiche delle società moderne e a collaborare alla costruzione di progetti di intervento individuale e sociale;
- un'adeguata conoscenza e padronanza delle discipline di base e caratterizzanti relative ai principi, ai fondamenti, ai metodi e alle tecniche proprie del servizio sociale;
- conoscenze disciplinari e metodologiche utili all'organizzazione, alla programmazione e alla realizzazione di interventi integrati tra vari ambiti operativi;
- conoscenza degli strumenti più aggiornati dell'analisi delle politiche pubbliche e delle competenze utili alla progettazione e alla realizzazione di azioni di politica sociale nei diversi ambiti operativi;
- competenze nel campo della rilevazione e del trattamento socio-assistenziale di situazioni di disagio sociale di singoli, famiglie, gruppi e comunità;

- competenze utili ad attivare politiche per prevenire il disagio e per promuovere il benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità, nonché azioni di pronto intervento sociale e di sostegno e accompagnamento all'accesso alle risorse e alle prestazioni;
- competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà;
- competenze e capacità di interazione con persone che appartengono a lingue, culture, provenienze geografiche, genere, classi sociali ed età diverse, con un particolare riguardo alle popolazioni migranti, al fine di sostenere e promuovere relazioni sociali transculturali e nuove vulnerabilità.
- un'adeguata capacità di operare in gruppi costituiti da esperti con differenti specializzazioni;
- comprendere le necessità degli ambiti in cui si troveranno a operare, partecipando alla ideazione e all'esecuzione di soluzioni efficaci;
- conoscere le innovazioni richieste dalla professione, aggiornando sistematicamente le proprie conoscenze;
- un'adeguata padronanza del metodo della ricerca sociale;
- una conoscenza di base di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione, particolarmente per quanto attiene l'ambito specifico di competenza professionale;
- elementi di esperienza di attività esterne attraverso tirocini presso enti pubblici, privati profit e di terzo settore.

Per raggiungere tali obiettivi formativi, il Corso - articolato in un unico percorso didattico, senza la suddivisione in indirizzi - prevede un nucleo di insegnamenti di matrice sociologica, giuridica, psicologica, economica, antropologica, storico-antropologico e filosofico-pedagogico.

Più nel dettaglio, attraverso la quota di insegnamenti di area sociologica, i laureati saranno in grado di conoscere e decodificare la realtà locale e nazionale, metropolitana e rurale, con particolare attenzione ai gruppi a rischio di esclusione sociale, come quelli esposti a migrazioni, disgregazioni familiari, povertà, emarginazione; acquisiranno inoltre conoscenze sui metodi e sulle tecniche di indagine sociologica, sui modelli di welfare e di Terzo settore.

Attraverso la quota di insegnamenti di area giuridica, i laureati saranno in grado di comprendere il funzionamento e la gestione dei Servizi sociali; conosceranno le norme che regolano i rapporti tra i membri del nucleo familiare e la protezione dei soggetti in condizione di debolezza, nonché il complesso disciplinare relativo alla protezione contro la violenza in famiglia, alla tutela della prole. Con riferimento agli insegnamenti di matrice psicologica, i laureati avranno conoscenze di base e specifiche nei settori psicologico-clinico, dello sviluppo e dell'educazione, privilegiando i modelli

operativi nelle applicazioni cliniche, pur senza sottovalutare i metodi e le tecniche di analisi dei processi psicologici e la caratterizzazione sociale di tali discipline.

Con riferimento agli insegnamenti di matrice economica, i laureati saranno in grado di analizzare, come previsto dalle normative vigenti, e implementare la capacità di valutazione dei bisogni e delle risorse presenti sul territorio e sviluppare capacità di studio e di ricerca scientifica sul territorio stesso, avvalendosi di dati presenti presso gli enti territoriali.

Con riferimento agli insegnamenti di matrice storico-antropologica e filosofico-pedagogica, i laureati avranno conoscenze relativi ai metodi di sviluppo delle attitudini a relazionarsi adeguatamente entro i contesti sociali di riferimento sempre più contrassegnati dal multiculturalismo e dal pluralismo religioso inteso come importante meccanismo di integrazione sociale.

I tirocini sono parte integrante del percorso formativo: sono previsti al secondo e al terzo anno del Corso (7 CFU al II anno e 7 CFU al III anno e, sempre al II anno, 4 CFU di Guida al tirocinio) sotto la guida di un docente di tirocinio che abbia adeguate competenze scientifiche nell'ambito del servizio sociale. Saranno differenziati di anno in anno attraverso le indicazioni dei tutor di tirocinio che indirizzano e guidano gli studenti e le loro attività nei vari servizi. Benché rientrante in una classe di laurea (L 39) già presente a livello regionale e in Università di alcune regioni limitrofe, si ritiene necessario istituire un CdL in Scienze del Servizio Sociale Professionale presso l'Ateneo foggiano: va considerato, infatti, da un lato, che nell'Università di Foggia manca una simile offerta formativa e, dall'altro, che l'Ateneo serve un bacino di utenza interregionale, considerando che nella Puglia settentrionale è attivo un solo un altro Corso di studi L-39.

Conviene sottolineare che l'istituzione del suddetto CdL è stata in più occasioni avanzata direttamente dai soggetti rappresentativi del tessuto produttivo e sociale di riferimento, i quali hanno più volte sottolineato l'opportunità di istituire un corso di studi in materia *de qua* per supplire alle carenze territoriali poc'anzi richiamate, anche in ragione dell'incremento della domanda di figure professionali esperte in servizio sociale - in vista dell'adeguamento agli *standard* del PNRR - soprattutto in un territorio (come quello foggiano) che accoglie migranti e richiedenti asilo.

Per agevolare il processo di co-progettazione di una proposta formativa coerente con le esigenze della società e del mondo produttivo, ai soggetti consultati è stato somministrato del materiale informativo illustrativo del progetto formativo e sono stati organizzati degli incontri telematici (opportunamente documentati dai verbali delle riunioni), in cui si è proceduto a analizzare la domanda di formazione e le tipologie di figure professionali di cui il tessuto sociale e produttivo di Capitanata necessita. Nell'ambito degli incontri che ne sono seguiti, le parti consultate hanno contribuito fattivamente a delineare il profilo di competenze di cui dovrà essere in possesso il laureato dell'*istituendo* corso di

laurea, formulando proposte che sono state quasi tutte recepite, dopo averne vagliato la concreta fattibilità in termini di requisiti di docenza.

a) Descrizione delle consultazioni dirette

Il Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale Professionale ha condiviso con le Parti Interessate il suo progetto formativo correlato all'anno accademico 2024-2025 e segnatamente le denominazioni e gli obiettivi formativi dei corsi di studio, il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula, le figure professionali e gli sbocchi previsti nonché i risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative. Le parti sociali sono state consultate in data 18 luglio 2024, e in data 3 settembre 2024.

Precisamente, sono stati consultati in via telematica in data 18 luglio 2024 (cfr. verbale di consultazione All. 1):

- il Presidente del CROAS (Consiglio Regionale dell'Ordine Assistenti Sociali Puglia) di Foggia, dott.ssa Filomena Matera;
- il Tesoriere del CROAS (Consiglio Regionale dell'Ordine Assistenti Sociali Puglia) di Foggia, dott. Francesco Di Maggio;
- il Presidente ASP (Azienda pubblica di Servizi alla Persona), Dott.ssa Maria Cristiana di Savoia;
- l'avv. Francesco Paolo Sisto;
- la dott.ssa Valentina Romano, Direttore del Dipartimento Welfare Regione Puglia (in collegamento telefonico).

Mentre, in data 3 settembre 2024, sono stati consultati (cfr. verbale di consultazione All. 2):

- il Garante dei diritti del Minore, dott. Ludovico Abbaticchio;
- il Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà, dott. Piero Rossi;
- il Garante Regionale dei diritti delle persone con disabilità, dott. Antonio Giampietro;
- il Dirigente Sezione Studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia - Direttore ad interim del Corecom Puglia, dott. Giuseppe Musicco;
- il Funzionario della Sezione studio e supporto alla legislazione e alle Politiche di Garanzia – Consiglio Regionale della Puglia - Posizione Organizzativa - Advocacy e Progettazione a supporto delle Politiche di Welfare e di Garanzia, dott. Giuseppe del Grosso;
- l'Ufficio stampa della Regione Puglia, dott. Nicola Curci;
- la dott.ssa Nicoletta Solazzo, tirocinante.

Tutte le Parti interessate hanno espresso positivo apprezzamento rispetto alla definizione degli obiettivi formativi, dei risultati di apprendimento, dei profili in uscita e degli sbocchi occupazionali.

Comune è del pari la valutazione in ordine alla mancanza di iniziative analoghe che possano fungere da punto di riferimento e alla conseguente non confrontabilità dei risultati di apprendimento, del che costituisce riscontro la positiva valutazione circa la rispondenza alle esigenze del mondo del lavoro.

Da tali incontri è emerso anzitutto che i profili culturali identificati risultano ancora coerenti con le esigenze del mercato del lavoro, soprattutto in ragione delle crescenti istanze europee di richiesta di peculiari figure professionali preposte ad agevolare il contatto fra l'ente e/o azienda e l'ordine professionale. La descrizione dei profili evidenziati, quindi, è certamente esaustiva.

In merito ai profili in uscita, a fronte dell'elevato tecnicismo e grado di approfondimento delle tematiche sviluppate, ritiene che sussista un'assoluta rispondenza tra la specificità dei curricula e le professionalità attese in uscita.

In merito agli obiettivi formativi prefissati essi risultano assolutamente idonei a fornire una preparazione interdisciplinare che tiene conto di un approccio integrato ai problemi relativi all'analisi del contesto sociale in cui si opera per la presenza, oltre che di un'indispensabile solida base di conoscenze sociologiche, di insegnamenti trasversali nei settori economici, giuridici, psicologici e antropologici.

Relativamente alle metodologie didattiche programmate dal CdS, ritiene che la sintesi tra lezioni frontali e le altre attività didattiche offerte, consentendo un doppio approfondimento sia teorico che pratico, sebbene nel complesso adeguate al raggiungimento dell'obiettivo formativo del CdS e alla predisposizione delle figure professionali sopra delineate, andrebbe rafforzata con la previsione di tirocini curriculari, l'estensione della modalità blended ad un maggior numero di attività didattiche e la programmazione di azioni per consentire ad un maggior numero di studenti di partecipare a programmi di mobilità studentesca.

Nella riunione del 18 luglio 2024, le Parti sociali coinvolte hanno avanzato la necessità di prevedere la propedeuticità degli insegnamenti professionalizzanti per l'accesso al tirocinio e di inserire delle attività laboratoriali.

Nella consultazione del successivo 3 settembre, i Garanti consultati hanno sottolineato l'importanza di tirocini (soprattutto con Enti locali per quanto riguarda quelli iniziali) e di seminari; l'opportunità di partecipare a corsi di formazione anche come uditori presso la Regione; l'opportunità di contattare e coinvolgere anche il Garante della regione Campania e della regione Basilicata e la necessità di introdurre, tra le varie discipline, diritto amministrativo, diritto di famiglia, sanitario e psicologia della comunicazione.

b) Protocolli e Convenzioni

Al fine di garantire che l'attività di tirocinio sia espletata in un ambito in cui operano assistenti sociali qualificati, è in atto la stipula di una Convenzione con il Consiglio dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Puglia, con il precipuo scopo di promuovere l'innovazione sociale sul territorio regionale e la programmazione di interventi a favore delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità. Si precisa che è in corso la stipulazione di ulteriori Convenzioni.

2. **Analisi documentale**

Sulla base delle indicazioni del Presidio della Qualità di Ateneo, il Gruppo di Lavoro che sta progettando il Corso di Laurea triennale in “Scienze del Servizio Sociale Professionale” intende lavorare intensamente sulla profilazione delle competenze della figura professionale dell'Assistente sociale, così come previste dalla l. 23 marzo 1993, n. 84, recante “*Ordinamento della professione di assistente sociale e istituzione dell'albo professionale*”.

Secondo quanto statuito dall'art. 1, l'Assistente Sociale “opera con autonomia tecnico-professionale e di giudizio in tutte le fasi dell'intervento per la prevenzione, il sostegno ed il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio e può svolgere attività didattico formative. L'Assistente Sociale svolge compiti di gestione, concorre all'organizzazione ed alla programmazione e può esercitare attività di coordinamento e di direzione dei servizi sociali”.

Le aree in cui il Servizio Sociale professionale deve essere presente, sono (cfr. - Legge 8 novembre 2000, n. 328, “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*” e D.P.C.M. 12/01/2017 “*Analisi dei contenuti dei livelli essenziali di assistenza*”):

- materno-infantile (minori, donne e famiglia, affidamenti – adozioni, ecc.);
- adulti, anziani;
- non-autosufficienza;
- sanità (cure palliative, ADI, dipendenza da droga, alcol, farmaci e altri comportamenti di addiction, patologie psichiatriche, patologie per infezioni da HIV, USCA, ecc.);
- migrazione;
- inserimenti lavorativi protetti;
- enti di previdenza;
- Commissariato del Governo;
- giustizia (minorile, adulti);
- direzione dei servizi sociali e socio-sanitari;
- ricerca e formazione.

In conformità alle previsioni normative vigenti in materia, i laureati in Scienze del Servizio Sociale Professionale, dopo aver superato l'esame di Stato e previa iscrizione all'albo professionale (cfr. Legge 23 marzo 1993, n. 84; DPR 5 giugno 2001, n. 328), possono ricoprire il ruolo di operatore di base e di responsabile di unità operative semplici in: servizi sociali comunali o promossi da consorzi di comuni; servizi e strutture residenziali; organizzazioni di terzo settore; organizzazioni pubbliche e private profit; progetti individuali di aiuto alla persona.

Per quanto concerne gli sbocchi occupazionali, i laureati potranno svolgere attività professionali in diversi ambiti, quali organizzazioni private; amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali; organizzazioni non governative, del terzo settore e imprese no profit.

Tali attività saranno svolte in diversi ambiti lavorativi, come ad esempio: enti locali singoli o associati; aziende sanitarie e aziende ospedaliere; cooperative, imprese sociali e fondazioni pro-sociali; uffici e dipartimenti del Ministero della Giustizia; prefetture, Ministero dell'Interno; organizzazioni governative e non governative impegnate in attività di cooperazione internazionale; libera professione individuale e associata. Possono infine prestare la propria opera di mediazione presso le diverse strutture che operano con gli immigrati, soprattutto in una regione come la Puglia, terra d'accesso di migranti.

a. **Legislazione**

Principali norme nazionali di natura professionale di riferimento per l'assistente sociale:

- Legge 23 marzo 1993, n. 84 "Ordinamento della professione di assistente sociale e istituzione dell'albo professionale". Disciplina la professione di assistente sociale, istituisce l'Albo professionale, prevede che per l'esercizio della professione sia necessario il possesso del diploma universitario.

- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali". Legge quadro che individua i livelli essenziali per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali per la persona/famiglia tra i quali è compreso il servizio sociale professionale.

- DPR 5 giugno 2001, n. 328 "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti". Nell'albo professionale dell'Ordine degli assistenti sociali sono istituite la sezione A (sezione degli assistenti sociali specialisti) e la sezione B (sezione degli assistenti sociali). Con riferimento alle due sezioni sono indicati i requisiti di ammissione e le attività professionali esercitate dagli iscritti.

- DPR 7 agosto 2012, n. 137 “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”. Tra le diverse norme che regolamentano l’esercizio delle professioni ordinate, viene previsto l’obbligo della formazione continua per i professionisti iscritti ad un Ordine e quindi anche per gli assistenti sociali.

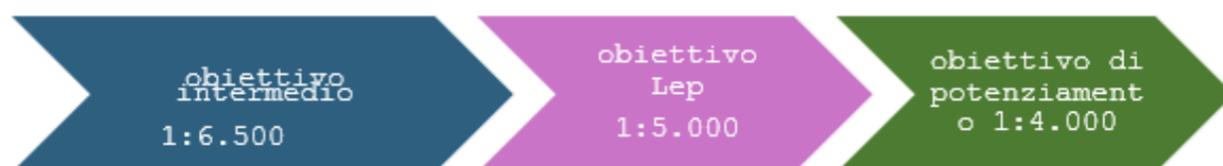
- DM 2 agosto 2013, n. 106 “Regolamento recante integrazioni e modificazioni al decreto del Ministro della giustizia 20 luglio 2012, n. 140, concernente la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate vigilate dal Ministero della giustizia, ai sensi dell’articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27”. Con riferimento ai parametri definiti per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate, le tabelle A e B riportano le funzioni dell’assistente sociale suddivise in: Area relazionale, Area gruppi e comunità, Area didattico-formativa, Area studio e ricerca, Area progettuale, programmatoria e di amministrazione dei servizi.

- D.P.C.M. 12/01/2017 “Analisi dei contenuti dei livelli essenziali di assistenza”.

- Lg. 11/01/2018 n.3 “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute”.

- Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023.

La Legge 178/2020 (Legge di Bilancio per il 2021) all'articolo 1, comma 797 e seguenti, ha introdotto un livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale definito da un operatore ogni 5.000 abitanti e un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti.



b. **Convegni**

Non si registrano attività convegnistiche perché il Corso di Laurea non è stato ancora attivato.

c. **Altre iniziative**

Il Dipartimento sta attivando un Corso di perfezionamento professionale e/o professionalizzante in “*Esperto in affido familiare professionale*”. Il Corso – rivolto a assistenti sociali, psicologi, psicoterapeuti, educatori, giudici minorili e a quanti sono impegnati nell’ambito dell’affido familiare e della tutela del minore- ha lo scopo di fornire competenze necessarie per formare professionisti specializzati nella protezione giuridica, sociale e psicologica del minore. In particolare, l’obiettivo del corso di formazione è: (i) informare e formare potenziali affidatari rispetto all’impegno di un affido professionale; (ii) promuovere una consapevolezza responsabile delle finalità dell’affido e delle problematiche che le coppie o i singoli potrebbero riscontrare; (iii) acquisire una metodologia del processo di affido e del lavoro di rete per l’espletamento di interventi di tutela in favore di minori; (iv) favorire un canale di comunicazione tra i vari territori; (v) promuovere benessere.

d. **Regolamento**

Regolamento interno Ordine degli Assistenti Sociali Consiglio Regionale della Puglia del 5 aprile 2023; Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

e. **Documenti prodotti da ordini professionali**

Regolamenti - Linee Guida - Codici Disciplinari e di Condotta:

Nuovo Codice Deontologico dell'Assistente Sociale - Codice Deontologico modificato nel 2023 (modifica art. 71 e introduzione art. 65 bis)

Nuovo Codice Deontologico dell'Assistente Sociale - Testo approvato dal Consiglio Nazionale nella seduta del 21 febbraio 2020 con delibera 17. In vigore dal 1 giugno 2020.

Codice Deontologico dell'Assistente Sociale - Testo approvato dal Consiglio Nazionale nella seduta del 17 luglio 2009. In vigore dal 1 settembre 2009. Ultima modifica nella seduta del 17 dicembre 2016 con delibera 180.

Obblighi degli iscritti all’Albo - Inadempimenti amministrativi e disciplinari sensi del Nuovo Codice Deontologico e del Regolamento di funzionamento del procedimento disciplinare

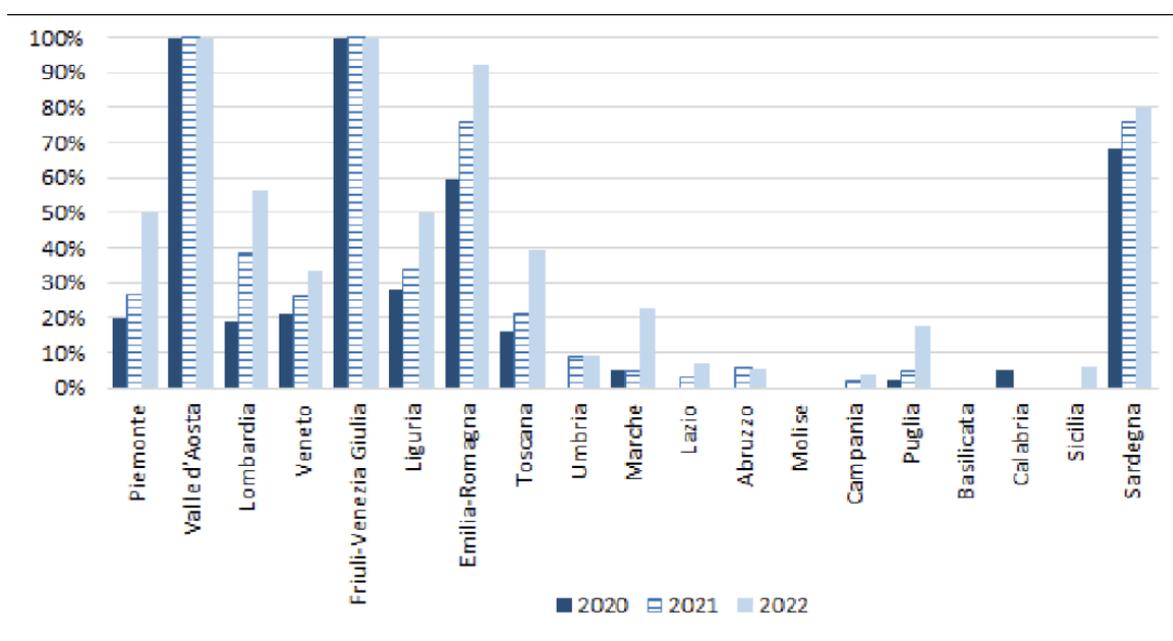
f. **Indagini sul mercato del lavoro dei laureati**

Negli scorsi anni sono state avviate alcune politiche nazionali mirate al potenziamento del personale impiegato nei servizi sociali.

In particolare, è stata considerata strategica la figura dell’assistente sociale, presumibilmente per il relativo ruolo di regia nell’attivazione di alcuni servizi della filiera sociale.

In un panorama storico di assenza, per il settore sociale, di comuni garanzie a livello Paese, alcuni provvedimenti hanno promosso dei percorsi di armonizzazione, per fare in modo che tutti i territori presentassero una dotazione adeguata di questo tipo di figura professionale.

Nonostante la Legge di Bilancio per il 2021 abbia previsto un livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale (un operatore ogni 5.000 abitanti e un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti), nell'Italia del Sud, dal 2020 a oggi, i progressi sono stati molto limitati: il grado di raggiungimento del Lep (ossia la soglia minima da garantire in tutto il Paese) è sicuramente in Puglia ma comunque resta al di sotto del 20%.



Fonte: Upb su dati Mlps

ATS che hanno raggiunto il LEP di assistenza sociale nel triennio 2020-22 (valori percentuali per Regione)

Significative, ai fini dell'analisi che in questa sede rileva, le indagini attualmente disponibili sul mercato del lavoro dei laureati nei settori attinenti a quelli della suddetta Classe di Laurea, che per questo anno accademico non includono, ovviamente, quelle specificamente dedicate ai laureati dell'Università di Foggia, ma contemplano un'analisi dell'andamento del mercato locale.

➤ Indagini Almalaurea

Anagrafica



Condizione occupazionale a 1 anno

65,9%



tasso di occupazione

1.177€



retribuzione mensile netta (media)

Professioni a 5 anni

76,9%



svolge una professione in cui è richiesta una laurea

3. *Esiti e conclusioni di seminari e convegni sul tema*

Non si registrano esiti e conclusioni di seminari e convegni sul tema perché il Corso di Laurea Magistrale non è stato ancora attivato.

a. **Esito indagini sul campo con le parti sociali ed economiche**

A parte le consultazioni finalizzate ad indagare i bisogni formativi del territorio, in vista dell'istituzione del suddetto Corso di Laurea, non si registrano esiti di ulteriori indagini sul campo con le parti sociali ed economiche perché il Corso di Laurea non è stato ancora attivato.

b. **Report annuale sulle attività del Comitato di Indirizzo**

Quadro attualmente non compilabile.

4. **Conclusioni e raccomandazioni**

Cfr. riquadro A1a e A1b della Scheda SUA

5. **Appendice**

Si vedano i verbali delle consultazioni con le parti sociali; Legge 23 marzo 1993, n. 84; Legge 8 novembre 2000, n. 328; DPR 5 giugno 2001, n. 328; DPR 7 agosto 2012, n. 137; DM 2 agosto 2013,

n. 106; D.P.C.M. 12/01/2017 ; Lg. 11/01/2018 n.3; Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023; Legge di Bilancio per il 2021; Nuovo Codice Deontologico dell'Assistente Sociale - Codice Deontologico modificato nel 2023 (modifica art. 71 e introduzione art. 65 bis)

Nuovo Codice Deontologico dell'Assistente Sociale - Testo approvato dal Consiglio Nazionale nella seduta del 21 febbraio 2020 con delibera 17. In vigore dal 1 giugno 2020.

Codice Deontologico dell'Assistente Sociale - Testo approvato dal Consiglio Nazionale nella seduta del 17 luglio 2009. In vigore dal 1 settembre 2009. Ultima modifica nella seduta del 17 dicembre 2016 con delibera 180; Obblighi degli iscritti all'Albo - Inadempimenti amministrativi e disciplinari sensi del Nuovo Codice Deontologico e del Regolamento di funzionamento del procedimento disciplinare; Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.